

Strappo sul fine vita. Binetti: sono preoccupata

Temi etici

Il neosegretario: non è pensabile che idratazione e alimentazione vadano garantiti anche contro la volontà. E subito incassa il plauso di Marino

DA ROMA

Preoccupazione dell'area teodem del Pd per la posizione assunta da Dario Franceschini sul testamento biologico. Il segretario che proviene dalle fila della Dc non convince. «Difenderò il diritto della Chiesa di fare sentire la sua voce», dice prima ancora di insediarsi. Aggiungendo però: «mai dimenticando che per tutti noi, credenti e non, è inviolabile il principio sacro della laicità dello Stato». Franceschini strappa così un'ovazione dalla maggior parte della platea dei democratici, anche se non convince tutti.

Il neosegretario piddi va al nocciolo delle divergenze sui temi eticamente

sensibili, su cui non vorrebbe vedere le spaccature che vanno avanti dai tempi del governo Prodi. Sembra però voler fare sintesi semplificando anziché aggregando. «Ci sono temi straordinariamente nuovi - dice - che bisogna cercare di affrontare nel lavoro comune». E tra questi domina quello del testamento biologico, dopo il caso di Eluana Englaro. «In silenzio, sul testamento biologico abbiamo trovato un accordo su 12 punti e un solo punto, quello sull'alimentazione, è rimasto aperto». E qui l'affondo: «Ma è pensabile, come sostiene il governo, che l'idratazione e l'alimentazione vadano garantiti anche contro la volontà? Sapete come la penso ma risponderò chi non se la sente di condi-

vedere questa scelta». Gli applausi della platea, però, non sono il segnale della sintesi cercata: «Franceschini non mi ha trovata convinta. Sono molto, molto perplessa e preoccupata», commenta la parlamentare teodem Paola Binetti, che dal segretario cattolico si aspettava qualcosa di diverso. Soddisfatto, invece, Ignazio Marino, che per il Pd ha firmato il progetto contro l'alimentazione obbligatoria e lunedì presenterà una serie di emendamenti al testo della maggioranza. «Credo che Franceschini nel suo discorso abbia preso una posizione molto chiara, cioè che il legislatore deve ragionare con una mentalità laica e non può mettere in discussione la libertà di ciascuno».

